

AUTISMO 2001-2013

L'incidenza della sindrome nelle scuole del nostro territorio 1 marzo 2013 Casa del Giovane

APERTURA DEI LAVORI – ASSESSORE DOMENICO BELLOLI

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti.

Voglio aprire i lavori di oggi con un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito ad organizzare questa giornata di studio. Un grazie particolare:

- alla Fondazione ISB di Torre Boldone, per la proposta formativa condivisa dalla Provincia e inserita nel piano formativo 2012/2013;
- alla **Dott.ssa Savoldi**, preziosa collaboratrice e direttrice di Spazio Famiglia, per la progettualità e la passione e la tenacia nel lavorare a favore dell'area autismo.

Ringrazio anche tutti i relatori presenti in sala che hanno accettato l'invito ad intervenire: il **Dr. Rho**, la **Dott.ssa Graziani** e il **Prof. Cottini**.

Oggi, grazie al contributo della Neuropsichiatria, della scuola e dell'università, potremo confrontarci rispetto al lungo percorso di proposte - avviato nel 2001 dalla Provincia di Bergamo - rivolto alle persone con autismo, molto più numerose nel territorio bergamasco di quante ne risultino dalle statistiche, e che ha riguardato per lo più soggetti in età scolare.

La vostra presenza così numerosa mi conforta ed è la conferma che il lavoro, iniziato 12 anni fa, è stato fruttuoso e pieno di contenuti dal punto di vista sociale.

La Provincia, come vi illustrerà tra un attimo il **dott. Gherardi**, Dirigente del Settore Affari generali e Politiche sociali, ha sempre investito molto sulla formazione dei docenti e delle figure professionali che operano nell'ambito scolastico, consapevole del ruolo fondamentale della scuola nell'acquisizione delle competenze comunicative, delle autonomie e delle competenze sociali indispensabili per la qualità della vita non solo delle persone con autismo, ma anche delle loro famiglie.

I bisogni delle famiglie in materia di autismo sono sempre state una priorità per l'amministrazione provinciale e coinvolgendo molti attori, testimoni di esperienze diverse dalla nostra sia a livello nazionale che internazionale, si

è cercato di carpirne gli aspetti positivi estendendoli agli Spazi autismo presenti sul territorio bergamasco rendendoli centri di eccellenza.

Purtroppo, non ci è ancora chiaro cosa ci riserverà il futuro: quale potrà essere il ruolo della Provincia per le politiche sociali e, quindi, anche la formazione. Da parte nostra possiamo dire, senza ombra di dubbio, di avere fatto il nostro dovere fino in fondo, di aver dato voce ai bisogni del territorio e di aver cercato le soluzioni adeguate impegnandoci a continuare, anche per il futuro, il cammino intrapreso.

Per rispettare i tempi dei lavori di oggi, concludo ringraziando nuovamente i relatori, tutti voi presenti oggi e quanti si impegnano a favore dei ragazzi e delle loro famiglie.